

# PER LA SALUTE DEL BAMBINO

È nato un nuovo centro di formazione, ricerca e servizi



Tutte le illustrazioni di questo articolo sono di Andrea Rauch e sono tratte dal volume *Infanzia e adolescenza. Diritti e opportunità*, curato dal Centro Nazionale di Documentazione ed Analisi sull'Infanzia e l'Adolescenza, Firenze 1998.

Il 13 febbraio 1999 è stato fondato, a Trieste, il **Centro per la Salute del Bambino**, una ONLUS (organizzazione non lucrativa di utilità sociale), finalizzata alla formazione, ricerca e servizi per la maternità, l'infanzia e l'adolescenza. L'istituzione del Centro, che nasce con due sedi operative a Napoli e Palermo oltre a quella di Trieste, rappresenta una risposta a esigenze da tempo maturate.

La prima esigenza è quella di dare continuità, sostegno logistico e amministrativo a iniziative ideate in seno all'ACP. Ci si riferisce in particolare alla produzione di materiali di formazione, all'organizzazione di corsi e seminari monografici, al coordinamento di indagini e ricerche di respiro nazionale. Molte di queste attività non possono essere realizzate senza un adeguato supporto.

La seconda esigenza ha carattere culturale, ed è quella di stabilire collaborazioni tra i pediatri e le altre discipline che si occupano di salute dell'infanzia, e più in generale con le discipline che si occupano della condizione del bambino. L'ACP ha iniziato qualche anno fa a occuparsi con continuità di tematiche che riguardano la salute del bambino nel più ampio contesto sociale (convegni di Napoli e di Palermo sul rischio sociale, attività di formazione sull'abuso e altro). Il Centro intende favorire il confronto e la collaborazione, finalizzati alla tutela della salute, intesa nella sua accezione più ampia. Questo proposito, che viene più estesamente presentato nella dichiarazione di intenti e nell'articolo dello statuto del Centro che ne descrive le finalità, qui di seguito riportati, fa sì che il Centro, nato sostanzialmente dall'ACP, si proponga anche come una realtà a sé stante, per una più efficace collaborazione con le altre professionalità che si occupano di salute del bambino. È quindi aperto anche a singoli operatori per l'infanzia non pediatri, ed è strumento per rapporti con entità associative aventi finalità simili.

Il Centro dunque si propone da una parte come un servizio per i soci ACP e in particolare per i gruppi locali, che vi possono fare riferimento in quanto Centro Studi e Documentazione, e dall'altra come motore di iniziative più ampie, punto di incontro fra pediatri e altre professionalità.

Il programma iniziale del Centro è un programma che tenta di interpretare, nei limiti attuali delle disponibilità, entrambe le esigenze. Il Centro è pienamente operativo con un orario di segreteria, un telefono, una e-mail ecc. da maggio 1999.

## Dichiarazioni di intenti

Il Centro intende contribuire a sviluppare e ad affermare una cultura della salute del bambino a carattere integrato, multidisciplinare, basato sulle evidenze, partecipato, che affermi nei fatti l'obiettivo del diritto alla salute come diritto per tutti alla promozione del pieno benessere fisico, psichico e sociale.

### La salute non è ancora un bene di tutti

Allo scadere del secondo millennio, data in cui secondo uno slogan dell'OMS si sarebbe dovuta raggiungere la "salute per tutti", dobbiamo constatare che questo obiettivo è quanto mai lontano, e questo appare particolarmente evidente nel campo della salute del bambino.

Il tessuto sociale è cambiato, ma non sempre in senso positivo; aree geografiche tradizionalmente degradate (anche all'interno di Paesi cosiddetti "sviluppati") non sono state risanate; le tecnologie biomediche hanno avuto un grande sviluppo, ma non senza porre nuovi e complessi problemi, etici, ma anche più banalmente organizzativi ed economici; la disuguaglianza sociale invece di colmarsi è cresciuta. Tutti questi aspetti, in gran parte tra loro connessi, sono presenti su scala internazionale, e hanno implicazioni di grande rilievo per chi si occupa di salute del bambino.

Nonostante le differenze che pure esistono tra Paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo, chi si occupa della salute del bambino, sia negli uni che negli altri, deve oggi rivolgere maggiore attenzione proprio a questi aspetti, sociali, economici, psicologici, apparentemente "non medici", se intende realmente svolgere efficacemente il proprio lavoro.

### I Paesi industrializzati. Le "nuove" malattie

Problemi quali il maltrattamento, l'abuso, la trascuratezza, le difficoltà di apprendimento, e più in avanti l'anoressia e altre forme di disagio e sofferenza psichica, si verificano



### Dall'art. 3 dello Statuto del CSB

L'Associazione opera nei settori dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria, della formazione e della tutela dei diritti del minore, e persegue fini di solidarietà sociale, esplicando la sua attività anche ai sensi del D.L. 460/97 che ha riordinato la disciplina tributaria degli Enti non commerciali e delle ONLUS. L'Associazione opera in particolare nel campo dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria rivolti alla maternità, all'infanzia e all'adolescenza, attraverso le seguenti attività:

- interventi di solidarietà e cooperazione nei riguardi di bambini e madri in condizioni di disagio, in particolare se associate a problemi di salute;
- attività di studio, documentazione e ricerca sulle tematiche della salute del bambino e dell'adolescente, con particolare riguardo all'evoluzione dei bisogni di salute, ai modelli operativi dei servizi, alla qualità delle cure, al rispetto delle evidenze scientifiche, all'uguaglianza nell'accesso ai servizi e in generale al rispetto dei diritti sanciti dalla Convenzione Internazionale dei Diritti del Bambino;
- attività di formazione specificamente rivolte ad operatori sanitari dell'infanzia (pediatri, neuropsichiatri, riabilitatori, ostetriche e ostetrici-ginecologi, psicologi, infermieri, educatori ecc.), privilegiando un'ottica interdisciplinare e con particolare attenzione per le tematiche relative alla valutazione dei bisogni e della qualità dei servizi, alla pianificazione degli interventi, alla diffusione della medicina basata sull'evidenza, alla metodologia di ricerca;
- attività di informazione, formazione e supporto nei confronti di adulti, finalizzata alla promozione della salute, del benessere e dello sviluppo dei bambini, dal concepimento all'età adolescenziale.

L'Associazione svolge tali attività sia sul territorio nazionale che all'estero con particolare riguardo ai Paesi in transizione e in via di sviluppo, in collaborazione con Enti pubblici e privati, Associazioni, Società scientifiche, Fondazioni, Istituti di Ricerca e Agenzie governative e non governative nazionali e internazionali.



## Centro per la Salute del Bambino

Via dei Burlo 1, 34123 TRIESTE  
ore 9.30 - 12.30  
tel 040-3220447 fax 040-3224842  
e-mail: csb.trieste@iol.it

**Presidente:** Giancarlo Biasini

**Comitato Direttivo:** Dante Baronciani, Maurizio Bonati, Roberto Buzzetti, Pierpaolo Mastroiacovo, Paola Rodari, Giorgio Tamburlini

**Responsabili sedi operative:** Giuseppe Cirillo (Napoli), Salvo Fedele (Palermo)

**Segreteria:** Alessandra Sila

**Coordinamento scientifico:** Luca Ronfani

### Comitato scientifico:

Paola De Nicola (L'Aquila): politiche sociali

Paola Di Blasio (Milano): abuso

Paolo Giannino (Napoli): giustizia

Anna Maria Gilberti (Milano): istruzione

Gaetano Giunta (Messina): politiche degli EE.LL.

Pietro Greco (Roma): comunicazione scientifica

Franco Nardocci (Modena): salute mentale

Anna Pace (Reggio Emilia): genitori

Giordana Panegos (Pordenone): pedagogia-servizi per l'infanzia

Aidan Macfarlane (Oxford): adolescenti

Franco Domenighetti (Lugano): promozione della salute nella comunità

Anita Regalia (Monza): gravidanza e parto

**Comitato dei Garanti:** Silvio Garattini, Franco Panizon, Gregorio Monasta, Marta Di Gennaro, Gilliatt Falbo Neto

La quota associativa è di L.100.000 e va inviata al c.c.b. 4012848/01/82, aperto presso la Banca Commerciale Italiana, Ag. 4, Piazza della Borsa, Trieste, ABI 2002, CAB 2004. Le donazioni sono deducibili dall'IRPEF fino al 2% dell'imponibile totale.



oggi nei Paesi industrializzati con una frequenza pari o superiore a molte malattie tradizionali del bambino (problemi perinatali, malattie infettive gravi, malattie genetiche, malformazioni); come queste possono avere gravi conseguenze a lungo termine, eppure sono ancora molto meno studiati e affrontati. In molti casi il peso dei fattori economici, sociali e culturali, già rilevante nei confronti dei problemi tradizionali di salute del bambino, è ancora più determinante, eppure di questo si tiene poco conto nella definizione degli interventi.

Nello stesso tempo le nuove tecnologie biomediche, che peraltro sono principalmente rivolte solo alla cura delle patologie tradizionalmente trattate dalla medicina, sono spesso utilizzabili solo da una piccola minoranza dei potenziali utenti, a causa delle disparità esistenti nella distribuzione delle risorse, sia tra Paesi diversi che all'interno dei Paesi. Il loro uso può comunque facilmente diventare un "mal uso" o un "abuso", portando a una medicalizzazione e una tecnicizzazione crescente. Sempre più spesso, inoltre, le nuove tecnologie sollevano problemi di carattere etico (come è accaduto, ad esempio, nel caso delle pratiche di fecondazione artificiale).

### I Paesi in via di sviluppo. La salute è un lusso

Le disuguaglianze tra Paesi ricchi e Paesi poveri, invece di colmarsi, sono drammaticamente in crescita. In crescita è però anche, all'interno degli stessi Paesi sviluppati, il divario tra le condizioni di vita dei ceti ricchi e di quelli poveri, peraltro in espansione. Questo crea disparità nell'accesso alla prevenzione e alla cura, non solo in violazione ai diritti umani elementari, ma rappresentando una reale minaccia alla salute e al futuro di tutti.

Paradossalmente abbiamo quindi a disposizione tecnologie sempre più efficaci, continuiamo a investire ingenti risorse per produrne di nuove, ma siamo in grado di affrontare una parte sempre minore dei problemi, e comunque in una porzione molto piccola di popolazione, mentre allo sviluppo delle conoscenze e degli interventi necessari per affrontare in modo efficace i problemi di salute maggiori ed emergenti, inclusi quelli derivanti dai conflitti, vengono dedicate attenzioni e risorse insufficienti.

### Perché il Centro per la Salute del Bambino?

Si tratta dunque di:

- affermare il diritto all'accesso alle cure per tutti;
- formare chi si occupa di salute del bambino, anche in senso multidisciplinare, in modo da metterlo in grado di affrontare i nuovi problemi;
- progettare, con il contributo di diverse professionalità, interventi efficaci in ogni contesto socio-culturale;
- diffondere, anche tra gli utenti, la possibilità di conoscere e valutare i diversi interventi fina-

lizzati alla salute, allo sviluppo e alla qualità di vita del bambino, favorendo una partecipazione attiva.

Per fare questo occorre diffondere un sapere critico, basato sulle evidenze scientifiche, nell'ambito sia delle scienze biomediche che di quelle sociali, ma anche, come già detto, superare la separazione delle discipline che si occupano di salute del bambino.

Con questi obiettivi una serie di operatori di varie discipline, che si propongono la tutela della salute del bambino nelle sue varie fasi dal concepimento all'adolescenza (pediatria, psicologia, neuropsichiatria, scienze infermieristiche, ostetricia, epidemiologia, sociologia, diritto, pedagogia e servizi sociali), hanno ritenuto utile dar vita a una nuova entità non-profit: il Centro per la Salute del Bambino.

## Le attività del Centro

Il Centro intende perseguire queste finalità generali attraverso le seguenti attività:

**1. Attività di studio e in particolare di informazione, formazione e ricerca sul tema generale della promozione della salute dall'epoca pre-concezionale all'adolescenza.**

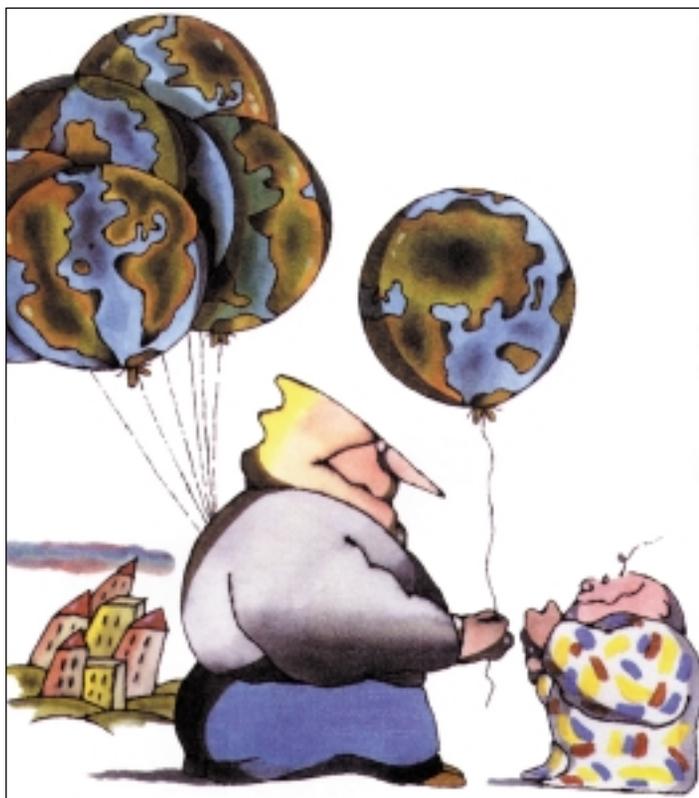
Ci si propone a questo fine di:

- a) diffondere informazioni e documentazione basate sui criteri dell'evidenza scientifica al largo pubblico, e in particolare ai genitori o futuri genitori, sia attraverso i mezzi di comunicazione che attraverso proprie iniziative e materiali;
- b) organizzare corsi e iniziative di confronto e formazione tra operatori sanitari di discipline diverse, aventi come caratteristica l'attenzione ai problemi emergenti e agli interventi multisettoriali e di comunità;
- c) promuovere attività di studio e ricerca, o collaborare ad attività di ricerca promosse da terzi, con le stesse caratteristiche e temi prioritari.

**2. Interventi di cooperazione e solidarietà, e progetti a carattere integrato e multidisciplinare atti a tutelare la salute, in particolare nei confronti di gruppi in condizioni di maggior rischio e disagio in rapporto a problemi di salute.**

Ci si propone a questo fine di promuovere, condurre o collaborare a interventi in favore di madri, bambini e adolescenti, avendo cura di privilegiare gli interventi basati sulla filosofia delle cure primarie e degli interventi multisettoriali finalizzati allo sviluppo umano.

Il Centro intende collaborare con quanti - Società scientifiche, Associazioni non-profit, Pubbliche amministrazioni, Agenzie nazionali e internazionali - si propongono finalità analoghe, promuovendo quanto più possibile interventi coordinati e collaborativi, nell'ottica della cooperazione e del gemellaggio con e tra Enti pubblici e privati, aventi simili finalità in Paesi e regioni diverse.



## Attività in fase di preparazione

**1. Corso per operatori con responsabilità dirigenziali nel settore materno-infantile**

Si tratta di un corso articolato in 4 moduli, della durata di 4 giorni ciascuno (analisi dei bisogni e delle risorse, aree tematiche, organizzazione e gestione, valutazione e formazione), basato su metodologie interattive. Il corso si avvale di esperti nelle discipline relative alla salute della donna e del bambino, e in epidemiologia e salute pubblica e gestione dei servizi.

**2. Condizione dei bambini immigrati a Palermo**

Progetto condotto dalla sede operativa di Palermo del CSB in collaborazione con il Comune di Palermo. Si propone la valutazione della condizione complessiva del bambino immigrato, incluso lo stato di salute, per la predisposizione di strumenti e progetti per la migliore tutela e promozione della salute e dello sviluppo.

**3. Salute del bambino e politiche sociali nella realtà urbana**

Progetto condotto dalla sede operativa di Napoli del CSB che, sviluppando il tema dal progetto in corso "Adozione Sociale" promosso dall'ACP e condotto attualmente dal Comune di Napoli, si propone l'approfondimento delle tematiche relative alla condizione del bambino nelle realtà urbane degradate e in particolare l'individuazione delle politiche sociali a livello locale, capaci di incidere efficacemente sulle opportunità di salute e di sviluppo del bambino.

**4. Sessione speciale del CSB di contributo al piano del governo sull'infanzia e l'adolescenza**

## Attività in fase di elaborazione

**5. Colloqui interdisciplinari** (riabilitazione e famiglia, bambini e sviluppo umano, determinanti sociali della salute ecc.)

**6. Moduli e materiali di apprendimento per operatori socio-sanitari sul tema dell'abuso all'infanzia**

**7. Collaborazione con il Master in comunicazione della scienza (Trieste) in tema di mass media e salute del bambino**

**8. Aggiornamento per insegnanti sui disturbi dell'apprendimento**